IL SINDACO DELL'AQUILA

**Agli organi di informazione**

Non è giustificabile in alcun modo la scelta della Coop Centro Italia, che ha annunciato la chiusura dei tre punti vendita della città, mettendo in mobilità 90 dipendenti, ai quali esprimo la piena solidarietà.

La motivazione è scandalosa; l'esproprio dei terreni dove sarebbe dovuto sorgere un ipermercato della stessa azienda, per la realizzazione dei moduli abitativi per chi è rimasto senza casa, a causa del terremoto. Innanzitutto, il Comune non ha espropriato nulla. Inoltre, il terreno acquisito dalla Protezione civile era da sempre destinato a socio sanitario e posto all'ingresso della città, in uno dei punti più caotici, dunque non certo da utilizzare per un ipermercato.

L'annuncio dei licenziamenti è tanto più ingiustificabile, se si considera che il centro vendita del Torrione è agibile, mentre il supermercato di L'Aquila-Pettino è risultato di tipo B (e potrebbe quindi riaprire in uno-due settimane). Per quanto riguarda la sede di Pile, inizialmente classificata come E (totalmente inagibile), la stessa proprio questa mattina è stata rivisitata dai tecnici della Protezione civile, alla presenza dei vigili del fuoco – procedura inusuale per tutti i sopralluoghi, ma pretesa dalla Coop – è stato indicato come B. E quindi anch'esso può riaprire in poche settimane.

Temo che, come accaduto con la Transcom, nella fase del terremoto si utilizzano i lavoratori come "scudi umani", umiliando persone già duramente colpite dalla tragedia, per esercitare pressioni ora sul Governo centrale, ora – come nel caso Coop – sul Comune, per ricatti nel campo urbanistico. Se è odioso che ciò sia fatto da imprese private, trovo ancora più esecrabile che questo comportamento sia praticato da chi si richiama al movimento cooperativo e che dietro a questi valori sociali, storici e culturali, gode, tra l'altro, di particolari privilegi nel nostro Paese.

Ancora una volta ribadisco che è vero che siamo terremotati, ma tutti gli aquilani esigono rispetto e non cedono, nessuno, a cominciare dal Sindaco, ad alcun tipo di ricatto.

L'Aquila, 1 luglio 2009

*Massimo Cialente*